



La Vedetta

Mensile Licatese di libera critica, cultura e sport

ANNO 35 - N° 12 - EURO 1,00

DICEMBRE 2017

FONDATORE E DIRETTORE: CALOGERO CARITÀ

DOPO 35 ANNI LA VEDETTA CHIUDE

Dal 1861, nessun'altra iniziativa editoriale è durata per così lungo tempo. I nuovi media hanno stravolto l'informazione e le poste lucrano sulla stampa minore. Licata è stata una matrigna avara verso un periodico che ha informato, promosso la cultura e la conoscenza della storia locale, apprezzato oltre stretto, palestra di formazione di molti giornalisti e pubblicitari

L'EDITORIALE

di Calogero Carità

Cari lettori, questo è il mio ultimo editoriale e l'ultimo numero de La Vedetta che firmo licenziandolo per la stampa. Con mio fratello Angelo, che è condirettore di questo mensile e nel contempo il responsabile della redazione e della stampa, abbiamo deciso, dopo a lungo riflettere e non in modo indolore, di sospendere la pubblicazione de La Vedetta. Ci fermiamo dopo trentacinque anni di puntuale ed ininterrotta attività. Mai a Licata altra iniziativa editoriale dal 1861, ossia dall'unità d'Italia, è durata così a lungo. Molti giornali locali hanno vissuto al massimo per tre-quattro anni, altri sono passati con qualche numero come una meteora, altri ancora sono usciti con una serie di numeri unici e sempre con una testata diversa. Noi, dal 1982, data della registrazione della testata al Tribunale di Agrigento, non abbiamo mai mancato ad un appuntamento in edicola e siamo riusciti a fare di questo mensile l'unica voce di collegamento con i nostri concittadini migrati nelle varie regioni del nostro Paese e con i nostri emigranti, in molti paesi dell'Ue, negli Usa e in Australia, grazie ad una fittissima rete di abbonamenti. Finché i media (internet, facebook, whatsapp) non avevano preso possesso dell'informazione, la carta stampata, i quotidiani, i vari periodici locali dominavano il campo e devo dire che La Vedetta fu presto apprezzata e non solo localmente per la serietà e la completezza dell'informazione offerta. Era diventata il grillo parlante della nostra città, molto seguita ed attentamente letta dai vari politici, collezionata dagli abbonati e dai lettori, dalle biblioteche nazionali, dalla biblioteca regionale, da molte biblioteche universitarie e dalla nostra biblioteca che non ha mai mancato di acquistarne un numero, raccogliendo e rilegando in volume le varie annate in modo da trasmetterle ai posteri.

Da quando i media si sono affermati è cambiato il modo di fare informazione e di cercare e di offrire le notizie in tempo reale. Un vero colpo inferto alla carta stampata e chi ha pagato di più è stata la cosiddetta stampa periodica minore, categoria a cui appartiene La Vedetta. Infatti oggi le notizie su Licata in tempo reale si possono trovare dappertutto, oltre che su Licatanet, Qui Licata, Agrigento Notizie, Grandangolo, Video Faro Chanel e su una miriade di profili di facebook che pur non essendo gestiti da giornalisti fanno giornalismo.

continua a pag. 6

Auguriamo ai nostri abbonati e lettori, ai nostri collaboratori un santo natale e un sereno anno nuovo che porti salute e benessere a tutti quanti e soprattutto speranza di crescita civile e sociale alla nostra città che guarda ad un futuro senza montagne di pattume, senza cani randagi, pantegane per il centro, a servizi efficienti e ad una vita ordinata nel rispetto della legalità. Auguri anche ai giovani che non riescono a spendere la loro intelligenza e il loro titolo di studio nel luogo dove sono nati.



Foto Ina Paladina

Serve a Licata per cambiare rotta

Un patto solidale per la città

di Angelo Biondi

Ciò che serve a Licata per cambiare rotta ed uscire dalla palude in cui si trova è senza dubbio un solido patto fra tutte le sue componenti sociali.

Per chi ha veramente a cuore la sorte della città è tempo di mettere da parte ogni pregresso astio, rancore o preconcetto e avviare una nuova era.

Licata oggi, sta vivendo un altro periodo difficile della sua lunga storia. Assistiamo ad una forte ripresa del fenomeno migratorio: famiglie intere abbandonano la città in cerca di un lavoro altrove.

L'ultima amministrazione politica non è andata mai oltre la gestione delle quotidiane emergenze. Ben poco è riuscita a fare nel tentativo di imprimere una possibile spinta alla ripresa dell'economia locale: obiettivo prioritario per creare spazi occupazionali e fermare l'attuale emigrazione di massa.

Lo scontro fra avverse fazioni continua senza sosta, avvelenando sempre di più il clima politico cittadino e contribuendo a dare l'immagine di una comunità allo sbando e senza speranza. I licatesi, a seconda della loro sensibilità ed educazione, agiscono di conseguenza: c'è chi, deluso e nauseato, si allontana sempre di più dalla partecipazione e dall'impegno sociale, e c'è chi invece, approfittando del caos e della debolezza della classe dirigente, si produce in comportamenti sempre più lontani dalle regole più elementari del vivere civile. Continuando così rischiamo seriamente di compromettere in maniera definitiva ogni possibile sviluppo della città. Ecco perché ritengo debba essere un preciso dovere di ogni licatese di buona volontà impegnarsi per impedire tale sciagurata probabilità.

continua a pag. 4

IN LIBRERIA

Gaetano Cellura

La Regina di Maggio
...e alcune cronache da Licata



EDIZIONE VAPORARIE

ALL'INTERNO

A pagina 3 - PRIMO PIANO - Pagina dedicata all'annoso problema dei rifiuti

A pagina 5 - ATTUALITÀ - Scommesse e profitti. Anche Licata interessata dal fenomeno di Anna Bulone

A pagina 7 - Riproduzione della prima pagina de La Vedetta Anno 1° n. 1 - 1983

A pagina 9 - ATTUALITÀ - Pagina dedicata alla crisi idrica che attanaglia Licata

A pagina 10 - CULTURA - Luigi Lumia, storia e memoria di Villalba. Quando i Patti ignobili erano la regola di Gaetano Cellura